

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 29 ottobre 2010

**OSSERVAZIONI DEL MUNICIPIO ALLA MOZIONE “LA NATURA IN CITTÀ”
DEI SIGNORI EVA FEISTMANN, RONNIE MORETTI, PIER MELLINI E PIER
LUIGI ZANCHI, DEL 21 DICEMBRE 2009, PRESENTATA IN CC IL 26 APRILE
2010 E AI RAPPORTI DI MAGGIORANZA E DI MINORANZA DELLA
COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE**

Egredi Signori Presidente e Consiglieri Comunali,

il Municipio ha esaminato con molta attenzione il testo della mozione indicata a margine unitamente ai diversi documenti allegati alla stessa, come pure i rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione del Piano Regolatore.

Osserviamo in primo luogo, a titolo generale, come il Municipio, anche alla luce delle mozioni già approvate dal vostro Consiglio negli scorsi anni, intende intervenire nell'ambito dell'elaborazione del piano del paesaggio e della nuova regolamentazione a compendio dello stesso, a conclusione del lungo iter di revisione del PR generale della Città.

Per quanto riguarda invece la parte di mozione che interessa direttamente la scelta delle piantagioni e l'attività del nostro Servizio parchi e giardini, riteniamo importante rilevare dapprima come le alberature messe a dimora negli scorsi anni siano state assai diversificate .

A tale riguardo citiamo fra le altre:

- i tigli sul Lungolago;
- le varie alberature nei giardini Arp e nel terreno Canottieri;
- i platani nella rotonda di Piazza Castello;
- gli ulivi a fianco del soprastante collegamento pedonale verso il nucleo;
- i lecci ed i nespoli di via San Jorio;
- gli aceri in via delle Scuole;
- i carpini in via San Jorio;
- gli aceri rossi in via Varesi;
- gli oleandri nel quartiere Rusca;
- le albizie in via alla Morettina.

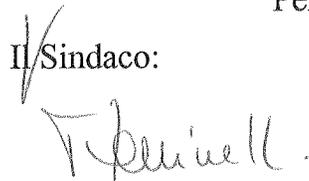
In quest'ambito rileviamo che nella scelta delle varietà da mettere a dimora il Municipio ed i suoi servizi si avvalgono della consulenza di specialisti del settore e tale prassi sarà mantenuta anche per tutti i futuri interventi.

Per quanto riguarda invece la manutenzione degli ippocastani e dei platani e di altri specie presenti sul territorio cittadino, dobbiamo precisare che le modalità operative sono condizionate dalla natura della piantagione (alberatura stradale, piantagione da parco o giardino, esemplare isolato ecc.) e pertanto sono direttamente relazionate con il contesto urbano in cui sono inserite e con le funzioni che esse sono chiamate a svolgere. Inoltre, il tipo di gestione delle piante, sempre comunque realizzato secondo diffuse modalità d'intervento e secondo le regole dell'arte, è pure dettato/imposto da quanto eseguito in passato, ritenuto come nel caso concreto un cambiamento dei metodi di potatura non possa più essere attuato per motivi di natura funzionale e anche di estetica.

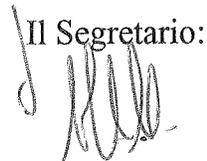
In conclusione pure il Municipio giunge alla conclusione di proporre la reiezione della mozione.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio

Il Sindaco:


dott. avv. Carla Speziali

Il Segretario:


avv. Marco Gerosa

Allegati:

- rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione Piano Regolatore;
- mozione con allegati.

Rapporto di maggioranza della Commissione del Piano regolatore sulla Mozione “La natura in Città” dei colleghi Eva Feistmann, Ronnie Moretti e Pier Luigi Zanchi, datata 21 dicembre 2009 e presentata in CC il 26 aprile 2010

Locarno, 20 agosto 2010

Signor Presidente, care colleghe, cari colleghi,

la vostra Commissione ha attentamente esaminato la summenzionata mozione, dopo audizione della mozionante Eva Feistmann e in seguito del capo servizio parchi e giardini della città di Locarno, Daniele Marcacci.

Alla collega Feistmann viene certamente riconosciuto con simpatia quell’idealismo ambientalista in stile romantico; malgrado ciò la sua mozione si sgretola, come vedremo più avanti, di fronte ad aspetti tecnico – scientifici, tra l’altro confermati dallo stesso Signor Marcacci.

Nella sostanza la mozione formula argomentazioni che per vaghe generalizzazioni differiscono dalle corrette nozioni e conoscenze specifiche.

In questo senso è doveroso evidenziare come il termine monocultura difficilmente possa venir adottato alla fattispecie e posto ad emblema di uno scorretto agire. Infatti una monocultura è “coltivazione di una sola varietà di piante su grandi estensioni di terreno” [*Dizionario della Lingua Italiana*; 2010; Zanichelli editore]. In tal senso mal si comprende il riferimento tematico alla T21 e men che meno ai carpini da poco messi a dimora lungo Via San Jorio. Nel primo caso non vanno infatti subordinate le esigenze pratiche di garantire un rapido sicuro e soprattutto duraturo consolidamento delle scarpate, azione egregiamente assolta dalla specie arbustiva citata.

Per quel che attiene i carpini il discorso assume una valenza altrettanto pratica ma anche ecologica. Se da un lato occorrono essenze adeguate sia dal profilo climatico come pure strutturale, dall’altro non bisogna dimenticare che nella scelta è opportuno dar giusta risposta alle esigenze ecologiche evitando soprattutto di mettere a dimora neofite, in particolare se caratterizzate da un’attitudine invasiva.

Ciò malgrado l’impostazione di fondo delle argomentazioni proposte vertono in sostanza sul concetto di qualità ambientale e sebbene questa nozione sia largamente soggettiva è tuttavia fondamentale a fini operativi, volti alla definizione della qualità di un determinato territorio, l’adozione di metodologie relativamente oggettive, specialmente se si tratta di proporre opportune misure gestionali atte al mantenimento e all’incremento del valore del territorio medesimo.¹

Un’accurata analisi delle problematiche legate all’individuazione della qualità ambientale è stata svolta da Castorina². Per gli autori il criterio ultimo per la determinazione della qualità è da ricercarsi nelle motivazioni dell’osservatore. In questa prospettiva gli indicatori sarebbero dei semplici strumenti di misura, completamente estranei al giudizio di qualità, che condiziona invece il loro utilizzo. E’ come se ogni indicatore individuasse un asse di

¹ **Modena P., Zangheri P., Basso B., Malesani P., Piantavigna M., Tessari M.** (1997) *Qualità ambientale, pressione antropica e gestione del territorio: il caso di un comune della provincia di Verona*. Atti S.It.E. 18, 599 – 601.

² **Castorina M., Mazzocchi F. De Mei M.** (1998) *Rappresentazione sintetica della qualità ambientale attraverso l’integrazione di indici floristici e vegetazionali: il caso di Macchia Grande di Ponte Galeria* ENEA RT/AMB/98/35.

riferimento, sul quale si colloca la misura del suo valore³. E' l'osservatore che sceglie il sistema di riferimento dove collocare i propri dati ed è questo assortimento che costruisce il suo sistema di qualità. Agli indicatori si richiede soltanto di essere misure veramente rappresentative, giuste, sensibili, precise, le più semplici possibili per il parametro che si vuole rappresentare⁴.

Ulteriore problematica sollevata dalla mozione riguarda le tecniche di gestione della chioma di parte degli alberi presenti sul territorio cittadino. Al riguardo è doveroso evidenziare l'errato impiego del termine capitozzare. Si definisce infatti capitozzare l'azione "di potatura dell'albero ottenuta tagliandone il tronco a una certa altezza affinché getti nuovi rami" [*Dizionario della Lingua Italiana*; 2010; Zanichelli editore]. Quando eseguito dagli operatori del servizio parchi e giardini della città di Locarno è quindi in tutti i casi una portatura secondo le buone regole dell'arte. Appare comunque poco auspicabile e priva di buon senso la conversione e quindi l'abbandono completo, sulle piante finora così gestite, di questa tipologia di cura: le conseguenze inevitabili sarebbero in tal caso un sovraccarico delle strutture portanti della chioma con il loro conseguente indebolimento e la possibile messa in pericolo della sicurezza a beni e cose, in particolar modo in occasione di eventi meteorologici particolari.

A livello operativo - decisionale la mozione propone quindi al legislativo quattro indirizzi di dettaglio, tre dei quali come diretta conseguenza delle risultanze della mozione del collega Mauro Belgeri per un *Regolamento per il verde pubblico e privato della Città di Locarno* e più segnatamente del punto approvato dal CC in data 25 maggio 2009: "la mozione è accolta per quanto chieda una regolamentazione del verde cittadino".

In questo senso le richieste, di cui ai punti 1, 2 e 3, della presente mozione risultano superflue. Parimenti anche la richiesta formulata al punto 4 della mozione, tenuto conto di quanto sopra, risulta quindi inopportuna.

In conclusione si propone di evadere la mozione ai sensi:

la mozione "La natura in Città" è respinta per ogni punto del dispositivo.

Con ossequio.

Giovanni Monotti (relatore)
Davide Giovannacci
Niccolò Salvioni
Francesco Gilardi
Mattia Scaffetta
Zemanek Peter
Philippe Richardet

³ Castorina M., Naviglio L., D'Amico M. (2001). *Sistemi di gestione ambientale in aree protette: Lo sviluppo di indicatori utili all'analisi ambientale*. RT-ENEA.

⁴ Castorina M., Lamberti A. (1998) *Rassegna critica di indici di diversità biologica e caratterizzazione delle loro proprietà matematiche e di applicabilità*. ENEA RT/AMB/98/16.

Rapporto di minoranza della Commissione del Piano regolatore Mozione “La natura in Città” dei colleghi Eva Feistmann, Ronnie Moretti e Pier Luigi Zanchi, datata 21 dicembre 2009 e presentata in CC il 26 aprile 2010

Signor Presidente del Consiglio comunale,
care colleghe, cari colleghi,

i sottoscritti commissari hanno esaminato la mozione *La natura in città* della collega Eva Feistmann e cofirmatari, e aderiscono con convinzione alle proposte ivi contenute. Gli obiettivi della mozione sul verde urbano sono chiari e ben completano i recenti interventi parlamentari in materia, in particolare quelli del collega Mauro Belgeri, che sono stati accolti dal nostro consesso. In sostanza, la mozione chiede un incremento della qualità della vegetazione pubblica che deve avvenire attraverso una maggiore "naturalità" della vegetazione presente in città e modificando il sistema di potatura degli alberi.

D'altronde, la difesa e promozione della biodiversità era parte integrante degli accordi di Rio de Janeiro del 1992: il pianeta perde infatti irreversibilmente da 150 a 200 specie al giorno, a un ritmo 1000 volte superiore a quello naturale.

Anche i Comuni devono contribuire alla salvaguardia della biodiversità con una politica mirata a una vegetazione diversificata che a sua volta è habitat naturale di una moltitudine di specie animali, insetti e invertebrati, ed un arricchimento dell'ambiente cittadino.

I sottoscritti commissari ritengono importante che anche il nostro Comune faccia un passo in questa direzione, anche come complemento alle mozioni già accolte, che devono ora essere attuate dal Municipio. D'altronde, come documentato dagli allegati alla mozione, la disciplina ambientale e quella urbanistica e l'opinione pubblica privilegiano sempre più una minore artificialità dell'ambiente cittadino. Il quadro della vegetazione allestito da esperti fornirà indicazioni al Municipio su come attuare questa esigenza.

Invero, la richiesta al primo punto della mozione di rivedere e aggiornare l'elenco degli alberi meritevoli e di applicarne le disposizioni, poco aggiunge a quanto già votato da questa Assemblea, ma *repetita iuvant*. Il margine di miglioramento da parte dell'Amministrazione comunale nel trattare il verde pubblico è ancora ampio e, nonostante qualche piccola evoluzione, non corrisponde ancora a quanto richiesto dal Consiglio comunale con l'accettazione dei vari postulati accolti da questa Assemblea o a quanto dichiarato dal Municipio medesimo rispondendo ad interpellanze ed interrogazioni.

Nell'attesa del nuovo ed indispensabile Piano del paesaggio, che dovrà essere al passo con i tempi, si ritiene indispensabile ogni atto che non faccia abbassare la guardia in materia di verde e spazi pubblici cittadini. V'invitiamo pertanto, care colleghe e cari colleghi, ad accogliere la mozione nel suo completo dispositivo.

Locarno, 30 agosto 2010

Marco Büchler

Sabrina Ballabio Morinini

MOZIONE

Natura in città

Il tema del verde in città, disciplinato dal piano regolatore con criteri quantitativi delle superfici da riservare alla vegetazione, negli ultimi tempi ha sollevato parecchie discussioni a conferma del fatto che sta a cuore a un numero crescente di cittadini. Se ne è occupata la mozione del collega Mauro Belgeri accolta, praticamente all'unanimità, dal Consiglio comunale nella sua seduta del 25 maggio 2009, che richiede il consolidamento e l'aggiornamento dell'elenco degli alberi protetti e l'adozione di un regolamento per il verde pubblico e privato.

La presente mozione si ricollega al tema con l'intento di approfondirlo e concretizzarlo. Considerato che una regolamentazione QUALITATIVA, che specifichi l'auspicabile ricchezza e varietà ecologica della vegetazione cittadina, pare rimandata al Piano del paesaggio, la cui gestazione rischia di prolungarsi nel tempo.

In un territorio sempre più impoverito e uniformato, con ampie superfici di suolo sigillate dalla cementificazione, anche la vegetazione all'interno degli abitati merita di essere rivalutata dal profilo qualitativo. La Società Ingegneri e Architetti svizzeri SIA, nel suo organo ufficiale TEC 21 si era occupata dell'importante argomento nella sua edizione del 17 marzo 2008 sotto il titolo "(G)Artenvielfalt", "Biodiversità nei giardini", per invitare a preferire la molteplicità delle specie alle monoculture che spesso ancora banalizzano gli ambienti urbani – vedi ad es. monoculture di forsythia lungo la T21 e le piantagioni di carpinus in Via San Jorio e altre vie cittadine.

TEC 21 è tornata alla carica nel no. 11 del 13 marzo 2009 significativamente intitolata "Natura in città" in cui sottolinea l'importanza della varietà biologica, della creazione di mosaici naturali intercollegati per far nascere spazi vitali idonei a una molteplicità di insetti, uccelli e piccoli mammiferi. Viene pure pubblicato il risultato di un sondaggio popolare dal quale risulta che i cittadini prediligono istintivamente un ambiente ricco di specie rispetto a una disposizione di tipo geometrico degli alberi.

Facit: La vegetazione interna alla città non deve rispondere solo a criteri di simmetria, "pulizia" e assenza di disturbo all'asfalto, né essere solo "decorativa" – riguardo all'estetica dei carpini i pareri sono controversi! - ma assolvere finalmente anche una funzione di arricchimento ecologico degli spazi urbani fin troppo caratterizzati da banalità, inquinamento e scarso rispetto delle manifestazioni naturali.

Meritevole di un ripensamento delle abitudini è pure il sistema anacronistico di potatura (capitozzatura) degli alberi d'alto fusto, molti dei quali in autunno e fino a primavera inoltrata appaiono mutilati e con i pugni rivolti al cielo, un'usanza purtroppo radicata, ma certamente superata dalle conoscenze sul metabolismo degli alberi. (Si vedano le immagini scattate dalla firmataria in data 30 aprile scorso, un momento in cui gli alberi dovevano essere da tempo ricoperti di foglie!). Quando lo spazio non consente lo sviluppo naturale spontaneo di molti esemplari, è preferibile sfoltire il numero degli alti fusti piuttosto che mutilarli per ammassarli in uno spazio troppo esiguo. Senza contare il fatto che le innumerevoli ferite inferte con la potatura radicale favoriscono l'entrata di agenti patogeni che li fanno deperire anzi tempo.

Peraltro, non c'è bisogno di spostarci lontano, p.es. a Berlino, la metropoli più ricca di alberi maestosi; anche più vicino a noi si possono ammirare viali alberati di essenze variegata che nell'alternarsi delle stagioni si presentano in abiti mutevoli e coloratissimi.

In ogni caso preferibili alle banali palme, se non potate regolarmente con il taglio delle fronde marroni marce offrono un aspetto disordinato e pertanto dopo pochi anni di mancata manutenzione languono in uno stato indecoroso.

Mossi da queste considerazioni e preoccupazioni, per prevenire l'ulteriore impoverimento ecologico e banalizzazione della vegetazione all'interna della città, ancor prima che il Piano del Paesaggio possa un domani esplicitare i suoi effetti benefici, i sottoscritti mozionanti sollecitano il Municipio a:

- Rivedere e aggiornare l'elenco degli alberi meritevoli di protezione e applicare i relativi regolamenti e norme. (art. 26 NAPR Locarno e art. 29 del Regolamento edilizio Locarno del 1982.)
- Rivedere la scelta delle essenze arboree da mettere a dimora privilegiando specie di alto valore ecologico e badando alla massima diversificazione;
- Incaricare uno o più esperti di botanica e scienze naturali dell'allestimento di un quadro della vegetazione auspicabile che risponda a criteri di pregio e ricchezza ecologica.
- Rivedere e abolire il sistema di potatura degli alberi d'alto fusto per evitarne la brutale mutilazione antiestetica a ogni fine di stagione, mutilazione che favorisce la ricrescita solo di desolanti spuntoni antiestetici e a medio termine provoca la morte degli alberi così maltrattati.

(f.to)

Eva Feistmann

Pier Mellini

Ronnie Moretti

Pierluigi Zanchi

Allegato: Riviste TEC21
Documentazione fotografica alberi mutilati

Locarno, 21 dicembre 2009

L'intenzione era nata l'estate scorsa sulla scia delle proteste contro l'abbattimento degli alberi d'alto fusto in Via S. Jorio. Dimostrazione tangibile della accresciuta sensibilità della popolazione nei confronti del verde in città. Mi sono poi convinta in base a vari documenti che da tutti i sondaggi emerge che i cittadini preferiscono una vegetazione non addomesticata e ricca di specie a piantagioni monotone dall'aspetto geometrico. La nostra mozione è stata infatti inoltrata in occasione della seduta di dicembre 2009 e poi ripetutamente rinviata per mancanza di tempo.

Il 2010 è stato proclamato anno internazionale della biodiversità, che a 18 anni dalla Conferenza di Rio de Janeiro pare essere un concetto sconosciuto ai più e poco si è fatto a livello globale per arrestare la scomparsa di molte migliaia di specie animali e vegetali ogni anno. L'occasione deve quindi servire da incentivo a responsabilizzare autorità pubbliche e cittadini sul valore di una vegetazione diversificata tale da offrire un habitat idoneo a una moltitudine di organismi naturali. A Locarno, l'anno dedicato alla biodiversità era stato inaugurato fine marzo con una conferenza del biologo Marco Moretti, che ha presentato un'indagine svolta in tre città svizzere Zurigo, Lucerna e Lugano. Ne risulta che nonostante le apparenze, la ricchezza di specie rilevate è a tutt'oggi notevole, evidentemente negli spazi non soffocati dal cemento o banalizzati da interventi di cosmesi. Da qui la necessità di contenere la cementificazione e conservare sulle superfici libere da strade ed edifici una vegetazione più spontanea possibile, evitando il taglio frequente dell'erba e diversificando le essenze vegetali.

Posti di fronte alla scelta fra spazi verdi “ordinati e puliti” e piantagioni di aspetto più selvatico, la stragrande maggioranza delle persone interpellate ha dichiarato di preferire la seconda opzione. Aggiungo pertanto parte della documentazione trasmessami dal dott. Moretti all'attenzione di chi avrà il compito di allestire un nuovo concetto di verde urbano..

Eva Feistmann, 26 aprile 2010